

TRAMA INTERNAZIONALE

# Marcello Foa e l' "affare" da un milione: un indagato per la tentata truffa alla Rai

Si chiama Yigal Halwani, italiano di origini libanesi, scuola ebraica a Milano, 29 anni. È lui uno degli indagati nell'inchiesta della procura di Milano sulla banda delle "Truffe ai ceo", il gruppo del tentato colpo alla Rai da 1 milione di euro e di decine di altre truffe in tutta Europa, molte tentate e alcune riuscite. Come quella alla Edison, società energetica italiana controllata dalla francese Edf, che ha perso 12,5 milioni di euro a causa del gruppo di cui farebbe parte Halwani. Con lo stesso metodo usato per ingannare Edison, la banda ha cercato di farsi fare un bonifico da 1 milione di euro anche dalla Rai. Il 29 aprile di un anno fa, il presidente Marcello Foa ha ricevuto una email dall'indirizzo giovanitria@mef.gov. Dietro quell'account non c'era però l'allora ministro dell'Economia del governo gialloverde (che aveva voluto Foa in quota Lega a capo della Rai), ma la banda delle truffe. Con tono informale, il finto Tria ha scritto a Foa che la Rai avrebbe dovuto liquidare il compenso accordato in un contratto internazionale con alcune società cinesi, pagando 1 milione di euro. Le istruzioni operative sarebbero arrivate da un importante avvocato italiano con studio a Milano e a Ginevra, Francesco Portolano. La

mattina stessa Foa riceve la telefonata dal finto Portolano: l'avvocato gli spiega di effettuare il pagamento presso un conto di una banca cinese ad Hong Kong. Il colpo non si concretizza per poco. Foa comunica l'operazione da fare all'amministratore delegato, Fabrizio Salini, il quale s'insospettisce. Chiama il vero Tria chiedendo conferma di quel pagamento da fare a delle società cinesi, scopre che è una truffa e sporge denuncia ai carabinieri. Partita più di un anno fa, passata da Roma a Milano, l'inchiesta sul tentato colpo alla Rai è entrata in un fascicolo ben più corposo. Di truffe del genere la banda ne avrebbe fatte a decine, in diversi Paesi e sempre con trame internazionali. Per questo la procura di Milano ha inviato rogatorie in Cina, in Svizzera e in Israele. Halwani non è ancora stato interrogato dal pm Barilli. Le ultime notizie pubbliche su di lui sono del 20 ottobre dell'anno scorso, quando è stato arrestato insieme a un israeliano e a due francesi ad un lavaggio d'auto di Tel Aviv su richiesta della Norvegia, che indagava sui quattro proprio per le "Truffe ai ceo". Oslo ha chiesto l'estradizione, ma le autorità israeliane gliel'hanno negata.

STEFANO VERGINE

